Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefononodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 107

25 dicembre 2012

BUON NATALE

Buon Natale e un sereno Anno Nuovo a tutti gli amici del Telefono d'Argento e a tutti i lettori della "Pillola"! Grazie della vostra attenzione e della vostra partecipazione alla realizzazione di questo giornalino on line che ha superato i cento numeri . Attraverso il questionario abbiamo potuto verificare che i lettori sono davvero tantissimi…

La Pillola di questa settimana non può non iniziare senza dare notizia dell'arrivo a Roma di decine di migliaia di giovani di tutta Europa. La Comunità di Taizé, formata da ragazzi di vari paesi che si riuniscono per pregare, da 35 anni organizza incontri annuali in città di tutta Europa. I giovani partecipanti, che saranno a Roma dal 28 dicembre 2012 al 2 gennaio 2013, non fanno parte di un movimento ma cercano un approfondimento della loro fede e nuove forme di impegno per la società. Saranno accolti nelle nostre parrocchie e in molte case messe a disposizione da tanti di noi. Papa Benedetto XVI li accoglierà calorosamente. I ragazzi di Taizé ci chiedono ospitalità, ma -attenzione!- non hanno bisogno di una camera tutta per loro e nemmeno di un letto, ma solo di uno spazio dove mettere

il loro sacco a pelo per passare la notte. Di giorno staranno fuori in giro per Roma per il loro pellegrinaggio. Chi avesse la possibilità di accoglierne qualcuno, telefoni al 338 2300499.

Conoscere questi ragazzi sarà un'esperienza nuova e meravigliosa.

Continuiamo la pillola anche con questi altri auguri.

Don Tonino Bello, il vescovo pugliese morto nel 1993, amava definire «scomodi» gli auguri che mandava alla sua gente in occasione del Natale. Il suo scopo non era quello di rivolgere «auguri innocui», ma quello di «infastidire». Il mondo segue una sua logica, un suo modo di leggere e interpretare gli eventi e le persone. Cristo ce ne propone un altro diametralmente opposto. E noi siamo liberi di abbracciare l'uno o l'altro. «Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda… il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio…», continuava. È Natale e noi non possiamo correre il rischio di correre invano. La posta in gioco è troppo alta. Dobbiamo mettere al centro dei nostri pensieri e dei nostri affetti il Bambino di Betlemme che dalla periferia del mondo ha rivoluzionato la storia e tanti cuori. Dobbiamo volgere lo sguardo ai suoi prediletti: i poveri. Per sé Gesù non chiede niente, vuole solamente dare. Vuole che prendiamo coscienza di essere capaci di amare come Lui. Vuole che compiamo le stesse opere che ha compiuto lui. Vuoi vedere Gesù felice e sorridente?

Ascoltalo. Prendilo sul serio. Te lo suggerisce la sua Mamma benedetta: «Fate quello che vi dirà…». Te lo ripete dal cielo la voce dell'Eterno Padre: «È il mio

Figlio prediletto: ascoltatelo!» Ascoltalo e troverai la pace. Ascoltalo e troverai te stesso. Siamo chiamati a rispondere a una sfida. Gesù dei poveri se ne intende. Povera la sua mamma e il suo paese; povera la mangiatoia che lo vide nascere e la croce che lo accolse nella morte.

Poveri i pastori che per primi seppero che sulla terra era nato Iddio. Si potrebbe continuare. Nei poveri Dio ama costruire la sua casa. Natale. Un Bambino muore di freddo. Una grotta riscaldata dalle bestie. Dio diventa come te perché tu possa diventare come Lui. È troppo! I poveri sono i suoi amici più cari. A Betlemme sono di casa. Si sentono a proprio agio.

Possono liberamente lamentarsi o piangere; ma anche ridere e divertirsi, se ne hanno voglia. A Betlemme i poveri diventano i padroni. Verrebbe voglia di scordarli, a volte, i poveri.

Perché ci inquietano. Perché ci richiamano ai nostri doveri. Perché ci fanno sentire in colpa. Ma se vinci la sfida, ti diverranno amici. Ti saranno indispensabili come il pane. Ti faranno compagnia. Impariamo dai Magi a viaggiare nella notte alla luce della stella. Certi che lo troveremo nascosto in una chiesa, in un cuore o nella casa di un povero. Voglio raccontarvi una storia. Non è una favola, ma una storia vera. Una storia che ne racchiude mille altre simili.

Emilia e Pinuccio hanno quattro figli. Pinuccio perde il lavoro e poco dopo anche la casa: una minuscola mansarda. I parenti si stringono attorno ai novelli barboni e prendono una decisione coraggiosa: i due figlioli più

grandicelli andranno a stare con una zia. La loro mamma e i più piccini con una parente che abita, però, in un altro paese. Per il papà proprio non si trova posto: troverà riparo, ma solo per la notte, da suo fratello che abita in città. La parrocchia, discreta, veglierà su di loro come Maria su Gesù Bambino. Una famiglia smembrata. E chissà per quanto tempo. Non ci fu posto per la famiglia di Nazaret due millenni or sono, non c'è posto per tante famiglie nella nostra bella Italia oggi. Auguri scomodi. «Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita… la schiena del prossimo strumento delle vostre scalate…», continuava con coraggio don Tonino. Non oso tanto, non ne sarei capace. Però, stanotte, davanti alla Grotta che irradia la Luce vera, ricordiamoci dei poveri.

Maurizio Praticello

Articolo tratto da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti
2. La "Pillola per navigare" – Come connettersi ad una rete wireless (wifi)
3. Indovina!
4. Le nostre ricette – Tirami su senza buttare giù nessuno
5. Raccontaci di te – Il compleanno di Natalino
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 32
7. Buonumore

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

Ogni giovedì ore 17 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide

Gioco di burraco - Sono disponibili 2 tavoli.

Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19 al numero 06 80 83 541

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: **"Per stare insieme"**

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Il venerdì alle ore 16.30 nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO.**

Per partecipare telefonare al ***Telefono d'Argento*** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Il ***giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)*** sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite,** psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona … ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Come connettersi ad una rete wireless

Finalmente ti sei deciso! Hai buttato il tuo vecchio router che andava solo via cavo ed hai acquistato un nuovo **router wireless** che ti permetterà di navigare in Internet senza fili usando il computer portatile, lo smartphone o il tablet. Lo so, all'inizio l'utilizzo delle reti wireless può risultare un po' spaesante quando si è abituati ad usare solo il cavo, ma non preoccuparti perché oggi siamo qui per darti una mano.

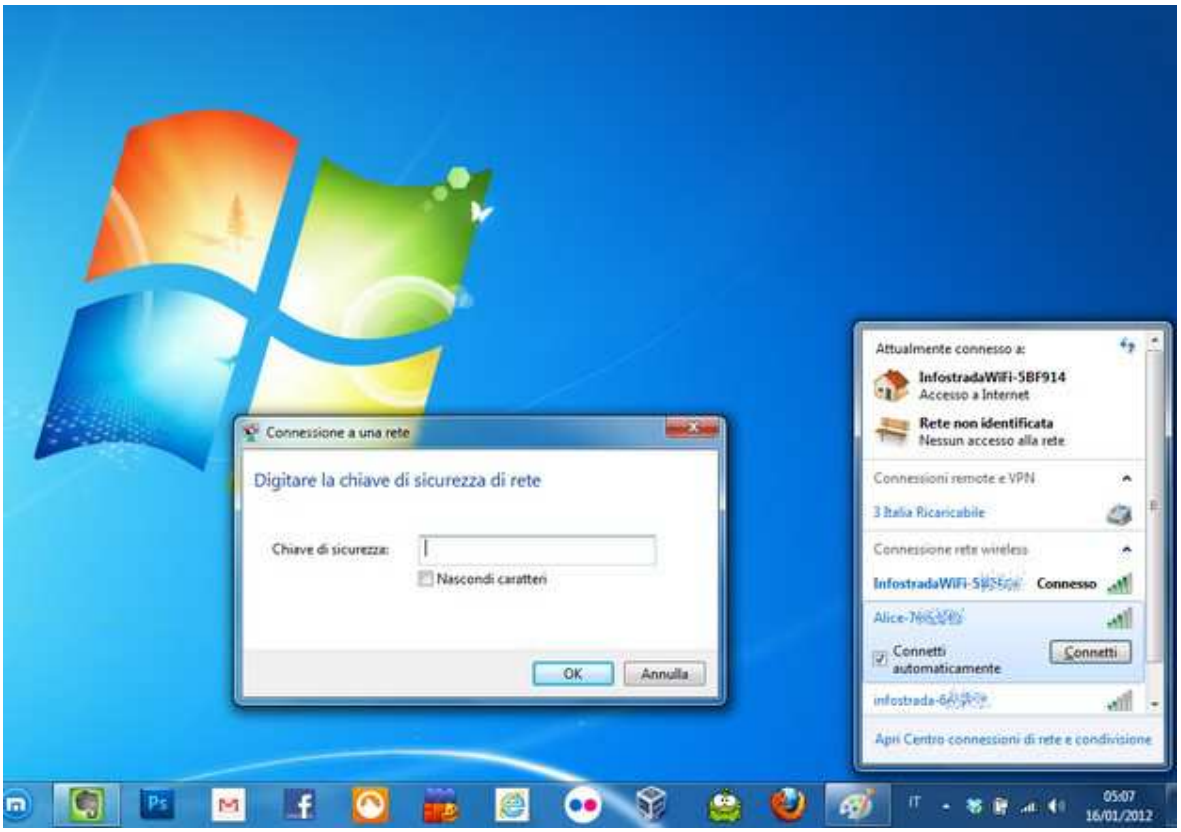
Se ci dai cinque minuti del tuo tempo, cercheremo di spiegarti in maniera breve e, soprattutto, semplice **come connettersi ad una rete wireless**. Vedrai che non è affatto difficile come immagini, tutto sta a prendere confidenza con il pannello di configurazione del router e con la gestione delle reti wireless di Windows. Un vero gioco da ragazzi!

Se vuoi imparare **come connettersi ad una rete wireless** devi innanzitutto collegare il tuo nuovo router alla presa elettrica, al cavo telefonico per la connessione Internet e al computer tramite cavo ethernet (serve solo per la configurazione iniziale, tranquillo!). Fatto ciò, se il router dispone di un CD d'installazione, inserisci quest'ultimo nel PC e segui le istruzioni a video. Altrimenti dovrai affidarti al buon vecchio libretto delle istruzioni. In entrambi i casi, tutto quello che dovrai fare è indicare al router il tipo di connessione che hai e il tipo di protezione che vuoi per la tua connessione Wi-Fi.

Per fare ciò, potresti dover entrare nel pannello interno del router collegandoti con il browser all'indirizzo **192.168.1.1** (oppure **192.168.0.1**) ed accedere a quest'ultimo con una combinazione di username e password che quasi sempre è **admin admin** (dopo cambiala, altrimenti il tuo router sarà molto più vulnerabile a possibili attacchi). A questo punto, imposta un tipo di protezione **WPA2/PSK** oppure **WPA/AES** e scegli una password che non sia facilmente individuabile per attivare il Wi-Fi del tuo router.

Portato a termina anche questo passaggio, devi passare sul computer da collegare alla tua nuova rete Wi-Fi e lasciare che Windows individui le connessioni disponibili. Ovviamente, controlla che l'indicatore luminoso del Wi-Fi sia acceso, altrimenti vuol dire che hai il Wi-Fi disattivato sul PC e devi accenderlo premendo l'apposito tasto o spingendo l'apposita levetta.

Nel caso di **Windows 7**, la connessione alle reti wireless è semplicissima da attuare. Non devi far altro che cliccare sull'icona della rete nell'area di notifica (accanto all'orologio di Windows), selezionare la connessione relativa al tuo router e cliccare sul pulsante **Connetti**. Digita quindi la password che hai impostato per la connessione nel campo **Chiave di sicurezza** e clicca su **OK** per stabilire la connessione.



In maniera predefinita, Windows memorizza le **password delle connessioni Wi-Fi** e si connette automaticamente a queste ultime quando il livello del segnale lo permette.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 - INDOVINA!

L'indovinello della scorsa settimana chiedeva: **Cos'è che si bagna quando asciuga?**

Soluzione: L'asciugamano.

E ora ecco il nuovo indovinello: Cosa cade senza fare rumore?

Invia la risposta all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

4 – LE NOSTRE RICETTE

Presentiamo di seguito le letture e la ricetta di mercoledì scorso al corso di

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

" Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

(Genesi 1,29)

Nemmeno uno di questi passeri è dimenticato davanti a Dio (Lc 12,6)

Per Israele non esiste salvezza che non coinvolga la creazione intera. Se si considera il racconto sacerdotale della creazione, si trova espressa l'unità immanente del creato in due formule: nella formula della creazione mediante il Verbo divino e in quella di una vibrazione dello Spirito presente di Dio, presupposto per la creazione mediante il Verbo: "Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque". Scrive Moltmann: «Convinto dell'unità del creato, l'autore dello scritto sacerdotale allude al fatto che la Parola divina, creatrice e distintiva, è preceduta

dalla presenza del Respiro vibrante di Dio, quello che pone in moto le energie divine […]. La Parola specifica e differenzia, lo Spirito unifica e crea consonanza, accordo e comunione, con la sua presenza. […] Dio respira attraverso l'intero creato».

L'autore del libro della Sapienza rivolge al Signore, Dio della vita, questa preghiera: «Hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi […]. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita, poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose». In essa accomuna ad un unico soffio la carne di tutte le creature, animali e uomini. Commenta Giobbe: «Se Egli richiamasse il suo spirito a sé e a sé ritraesse il suo soffio, ogni carne morirebbe all'istante e l'uomo ritornerebbe in polvere». Il Libro del Qoèlet, ribadendo che uomini e animali vanno nello stesso luogo e che uno stesso spirito è in ambedue, elimina ogni superiorità umana: «la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. Non esiste superiorità dell'uomo rispetto alle bestie […]. Tutti sono diretti verso la medesima dimora». Il Salmo 65 afferma: «A te, che ascolti la preghiera, verrà ogni carne».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il Salmo 36 recita: «Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi; la tua giustizia è come i monti più alti, il tuo giudizio come il grande abisso: uomini e bestie tu salvi, Signore». È per sempre che i grandi fenomeni del mondo, come pure le piante e gli animali, vengono esortati a rendere lode al Signore: «Lodino tutti il nome del Signore, perché egli disse e furono creati. Li ha stabiliti per sempre, ha posto una legge che non passa».

Dio stesso, rimproverando Giobbe, parla di anima degli animali e di profonda conoscenza, da parte loro, dei misteri della vita: «Ma interroga pure le bestie, perché ti ammaestrino, gli uccelli del cielo, perché ti informino, o i rettili della terra, perché ti istruiscano o i pesci del mare perché te lo faccian sapere. Chi non sa, fra tutti questi esseri, che la mano del Signore ha fatto questo? Egli ha in mano l'anima di ogni vivente e il soffio d'ogni carne umana». E osserva: «Ecco, l'ippopotamo, che io ho creato al pari di te».

Nella stessa prospettiva, il Libro del Siracide conclude: «Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare. Tutte queste cose vivono e resteranno per sempre in tutte le circostanze e tutte gli obbediscono. Tutte sono a coppia, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla di incompleto. L'una conferma i meriti dell'altra, chi si sazierà nel contemplare la sua gloria?».

Tiramisù senza buttar giù nessuno

INGREDIENTI

300 g di biscotti vegani secchi

150 g di zucchero di canna

500 g di tofu morbido

1 tazza grande di caffe d'orzo

1 vasetto di pasta di mandorle

latte di soia q.b.

1 bicchierino di rhum

1 cucchiaino di farina

polvere di cacao da agricoltura biologica

PREPARAZIONE

In una casseruola amalgamare con la frusta lo zucchero e la pasta di mandorle con il latte di soia fino ad ottenere una poltiglia omogenea quindi aggiungere il tofu e la farina mescolando lentamente.

In una pirofila per dolci accomodare sul fondo uno strato di biscotti precedentemente imbevuti nel caffè d'orzo e nel rhum, versarvi la metà della crema ottenuta, ripetere l'operazione una seconda volta, infine

Spolverare la superficie con la polvere di cacao e servire fresco.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Il compleanno di Natalino

Il Natale è la festa della famiglia. Di solito si dice che chi non lo ama è perché non ha una famiglia e questo giorno, più di ogni altro, ricorda tristemente questa realtà. Ma questo non è il mio caso. Io l'ho sempre avuta una famiglia. Numerosa e bene assortita: nonni, genitori, fratelli e poi una moglie, i figli e tanti nipoti. E se non fosse per quel particolare del mio nome che devo ad un'idea infelice del mio povero padre, non avrei proprio niente di cui lamentarmi. La mia è stata ed è sempre rimasta una bellissima famiglia, da quando ero bambino fino ad oggi.

Voglio raccontarvi il mio Natale più particolare: leggete qua, se anche voi aveste vissuto quel giorno così come l'ho vissuto io, non avreste tanta voglia di ricordarlo, adesso.

No. Non racconterò né di guerre né di morte. Racconterò invece del Natale del '38.

A quell'epoca ero un uomo nel pieno vigore degli anni, ma non me la passavo troppo bene. Mi avevano affibbiato l'etichetta di uomo socialmente pericoloso. Come avrei potuto, con le mie idee, non essere in disaccordo con il regime? Ma questa confidenza tenetevela per voi. Quel giorno di Natale mi trovavo con la famiglia in un paese della montagna abruzzese. Quella che adesso definiremmo un'amena località montana, per me, allora, era soltanto una sperduta prigione a cielo aperto.

Non erano anni di sprechi, ma fortunatamente l'essenziale non ci mancava e, in quel Natale, il nostro problema non erano né i soprusi politici né la fame. Era la

salute della mia bambina a darci apprensione. Un improvviso febbrone da cavallo e nemmeno un medico che venisse a dirci cosa fare per alleviarle le sofferenze. Io, mia moglie e il mio secondo figlio avevamo trascorso la giornata intorno al suo letto. Non ci eravamo nemmeno messi a tavola per mangiare un boccone.

Erano da poco scese le tenebre quando mi ero finalmente deciso ad uscire da quella stanza. Sentivo il bisogno di prendere una boccata d'aria fresca. Prima di uscire, spinto dallo stimolo della fame, ero passato dalla cucina dove avevo preso una mezza forma di pane e due salsicce, quindi stringendomi nel mio cappotto pesante di lana ero uscito all'aperto.

Ovunque c'era neve, un soffice manto in cui si affondava fin quasi al polpaccio. L'illuminazione delle strade era scarsa e a mala pena rischiarava una notte buia e senza luna. Non c'era nessuno là fuori. Dietro le finestre invece si immaginava la vita familiare riscaldata dal calore dei camini e dall'euforia natalizia dei bambini.

In quel silenzio quasi irreale, improvvisamente mi sembrò di cogliere un flebile rumore. Fu la curiosità che mi spinse ad andare a vedere di cosa si trattasse. Affondando nella neve feci alcuni passi, girai dietro l'angolo di una casa e subito lo vidi.

Era lì, immobile, e mi guardava con occhi sfavillanti. La sua sagoma scura si disegnava netta sul bianchissimo candore della neve, malgrado il buio fosse quasi assoluto. Superba e maestosa la sua figura incuteva soggezione e rispetto. Lui, il nemico più acerrimo della gente di montagna, il razziatore di armenti, l'incubo dei sogni dei più piccoli, era lì, tra la gente, proprio nel giorno della loro festa più importante.

La fame. Era la fame che lo aveva spinto fino in paese.

Eravamo immobili, l'uno di fronte all'altro, gli occhi negli occhi. Sentivo un lieve tremito di paura salirmi lungo la schiena, ma era lui, quello tra i due, ad averne di

più. Così almeno mi sembrava di capire osservandolo. Mi dava l'impressione che, da un momento all'altro, avrebbe girato la schiena e sarebbe fuggito via, affondando le sue lunghe zampe nella neve soffice. E invece no, rimaneva sempre lì, immobile di fronte a me.

Era una situazione di stallo che si sarebbe protratta chissà ancora per quanto tempo se una mia improvvisa e all'apparenza incauta decisone non fosse intervenuta a sbloccarla. Guidato da una forza prepotente cominciai lentamente ad avvicinarmi a lui che rimaneva ancora fermo, quasi paralizzato. Arrivato a non più di tre metri, trassi dal cappotto una salsiccia e gliela lanciai con un gesto lento e misurato. La carne cadde proprio sotto il suo muso. Lui si chinò, ammusò il cibo e subito prese a divorarlo. Nel frattempo avevo tolto dalla tasca il mio pezzo di pane e mi ero messo anch'io a mangiare. Quando ebbe finito quella prima salsiccia, presi anche la seconda e con analogo gesto gliela lanciai.

Fu così che noi due, l'uomo e il lupo, i due acerrimi nemici, ci trovammo, in pace ed armonia, in quel giorno di Natale a dividere la nostra mensa.

Quando anche la seconda salsiccia fu nel suo stomaco, mi guardò ancora una volta dritto negli occhi quasi a volermi ringraziare per il mio inatteso gesto di generosità e quindi, con la leggerezza di una piuma, corse via, scomparendo nel buio della notte.

Ecco, fu quello il mio Natale più bello, ma adesso scusatemi, è tardi ed è giunto il momento che me ne vada a dormire. Per me domani sarà una giornata molto faticosa. Capirete bene: io non ho più vent'anni.

Ah, dimenticavo… naturalmente, buon Natale a tutti voi.

Inviata da Rosa, figlia di ***Natalino*** che le ha lasciato alcuni racconti.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero 333.1772038.

6 – CURIOSITA' ……..

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 32

Il presepe a Roma

Il presepe o presepio, dal latino 'praesepium' (mangiatoia), ebbe ampia diffusione a Roma dal Cinquecento, quando in ogni chiesa comparvero regolarmente le rappresentazioni della Natività. In realtà, l'uso di inscenare la venuta al mondo di Gesù è più antico: prime testimonianze si hanno già nel III secolo, nelle effigi del cimitero di Sant'Agnese e nelle catacombe di Pietro, Marcellino e Domitilla. Per non dire delle sacre rappresentazioni del Medioevo. Poi arriva il presepe vivente di San Francesco (Greccio, 1223). Qualche decennio dopo, nel 1280, Arnolfio di Cambio scolpisce il primo presepe inanimato: ne sopravvivono le sole statue dei Magi, di San Giuseppe, del bue e dell'asinello, conservate in Santa Maria Maggiore sotto la Cappella Sistina. Nella stessa basilica si trova anche una straordinaria reliquia: un'antica mangiatoia, tradizionalmente ritenuta il vero giaciglio che avrebbe accolto Gesù nella stalla di Betlemme. Ma fu all'inizio dell'Ottocento che il presepe natalizio entrò nelle case private, oltre che nelle chiese e nei conventi. Le grandi famiglie romane facevano allora a gara per esibire

le statuine disegnate dai più celebri artisti. Qualche nobile ammetteva il popolo a visitare il proprio presepe, con tanto di zampognari che creavano l'atmosfera accanto alla scena. Il segno dell' 'apertura al pubblico' era una corona di mortella sul portone. Il più celebre presepe 'nobile' era quello della famiglia Forti, realizzato ogni anno sulla sommità della torre degli Anguillara (oggi scomparsa), che dominava la cosiddetta Casa di Dante a piazza Sonnino. Per i più modesti presepi del volgo, invece, c'erano le semplici statuette e gli ornamenti fabbricati dalle fornaci di Santa Maria delle Coppelle; o quelli venduti alla fiera che si teneva in piazza Sant'Eustachio prima di Natale, la San Gregorio Armeno di Roma. Le statuine di terracotta (più raramente erano di marmo o legno) erano comunemente dette 'pupazzi' o 'pupazzetti', e 'pupazzari' erano gli artigiani che le facevano. Anche il padre di Bartolomeo Pinelli, quello delle celebri scene romane, costruiva statuette e la sua bottega aveva grande notorietà. In vicolo del Cinque, a Trastevere, erano le fornaci della famiglia Sgarzini, una delle poche famiglie romane di figurinai, che costruì i 'pupazzetti' fin oltre il1944. Le principali caratteristiche del presepe romano sono due: una maggiore linearità - un'impronta a suo modo 'classicheggiante' - rispetto a quello napoletano; e il forte riferimento visivo al paesaggio urbano e agreste della Roma di allora: grotte di sughero per simulare il tufo, casolari e locande, pastori e greggi della campagna romana, Betlemme come un rione capitolino, archi, rovine e acquedotti.

Di seguito una breve serie di collegamenti ai numerosi presepi allestiti in città:

http://www.amaroma.it/presepe-dei-netturbini/
http://www.presepioelettronico.it/index2.htm

http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?contentId=NEW407158&jp_pagecode=newsview.wp&ahew=contentId:jp_pagecode

http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?contentId=NEW406551&jp_pagecode=newsview.wp&ahew=contentId:jp_pagecode

http://www.apollodoro.it/articolo/natale-2012-cento-presepi-a-roma-torna-la-mostra-nella-sale-del-bramante/12197/

http://www.eventiesagre.it/Presepi_Presepi/3642_Mostra+100+Presepi.html

http://www.presepio.it/museo-del-presepio-roma.php#.UNTJUHcUOSo

Cosa ne pensate? Inviate un commento a: telefonodargento@hotmail.it

7 – BUONUMORE

Il Natale si stava avvicinando a grandi passi, il mondo cominciava a coprirsi di luci, suoni, colori, l´atmosfera era quella di un momento di magia… e Babbo Natale era già in agitazione: carico di regali per i bimbi di tutto il mondo, si preparava a partire, quando gli accadde un bel guaio. Scheggia, Fulmine, Furia e Ardore, quattro delle sue fedelissime, ma ormai vecchie renne, dopo ben cento anni di onorato servizio decisero di andare in pensione, non se la sentivano più di affrontare tante fatiche…

Che fare? 100 anni di lavoro erano veramente molti e il Buon Vecchio non poteva rifiutare quella richiesta.

Subito si mise al lavoro, preparò un grandissimo cartello con queste parole: "Cercasi renne, stipendio ottimo, disponibilità immediata…" e lo appese sulla porta di casa. Ma passavano i giorni e non si presentava nessuno. Babbo Natale era preoccupatissimo, telefonava in continuazione, mandava e-mail in tutto il mondo e fax negli angoli più sperduti del cielo … finalmente si presentarono quattro dolcissime renne: una giovane coppia di sposi con due piccoli maschietti renna dagli occhi languidi e sognanti; erano disoccupati, venivano da molto lontano, cercavano una casa ed avevano bisogno di lavorare.

Questa tenera famigliola piacque subito a Babbo Natale che accolse con gioia papà, mamma e i rennini, ma come in tutte le storie c'era un MA: i piccoli sarebbero stati capaci di trainare con forza la pesante slitta carica di regali?

Allora mamma renna ebbe un´idea geniale: comprò otto pattini e li infilò alle zampe dei suoi piccoli Lampo e Notte e fu un successone!!!!

La batteria di renne si ricompose immediatamente, Lampo e Notte, aiutati dai loro pattini non sentivano la fatica e volavano come razzi superando ogni ostacolo, e così, come sempre, Babbo Natale fu puntuale nel consegnare un sacco di doni a tutti i bambini e lasciava cadere regali per tutti, grandi e piccini, sui tetti delle case. Ma quella notte c'era traffico in cielo ed anche i semafori avevano fatto uno sciopero improvviso! Quella stessa notte, un po' in anticipo, anche la Befana stava facendo un giretto a cavallo della sua scopa, ma viaggiava a luci spente, per cui volava completamente al buio. Voleva non essere vista e controllare, di nascosto, ciò che faceva Papà Natale. Tra qualche giorno anche lei avrebbe distribuito i doni e non voleva di certo essergli inferiore! Così quella notte il cielo era veramente trafficato: un andirivieni di renne, scope, voli, controvoli, quando, all'improvviso, si sentì un gran botto, così forte che anche i semafori rientrarono dallo sciopero e si accesero luminosissimi per vedere l'accaduto. Ma cosa era successo? Uno

scontro fra Babbo Natale e la Befana, regali sparsi ovunque, renne malconce, Befana che volava senza scopa… Un gran litigio! E come finì questa storia?
Con l'intervento dei Vigili del cielo e una gran multa alla Befana perché viaggiava senza CASCO !

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della **"Pillola per navigare"** della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento